

## I lavoratori del ministero dell'Interno

DS864

DS864

# Organici all'osso, permessi di soggiorno a rischio

**Adecco e Randstad hanno fatto ricorso al Tar del Lazio. La Cgil lancia l'allarme: «Senza questi addetti l'intero sistema rischierebbe di bloccarsi. È inaccettabile»**

**• Gran parte della attività è affidata a precari, con un contratto già prorogato, che andrà in scadenza il 30 giugno**

GIADAFERRARI

Una realtà già fragile, che rischia di esplodere. A Brescia, la gestione quotidiana dei permessi di soggiorno e delle pratiche migratorie si regge in gran parte su lavoratori precari in somministrazione, oggi appesi a una proroga che scade il 30 giugno. E che potrebbe non essere rinnovata.

**In tribunale**

Le agenzie interinali Adecco e Randstad, vincitrici dell'ul-

timo appalto del ministero dell'Interno, hanno fatto ricorso al Tar del Lazio contro la proroga tecnica richiesta per garantire continuità ai contratti. L'udienza è fissata per il 24 giugno. Nel frattempo, i servizi essenziali vanno avanti grazie a 12 lavoratori interinali in questura e 10 in prefettura, su organici ufficiali già in grave sofferenza: in questura mancano 21 civili su 65 previsti, e l'ultimo concorso risale a 15 anni fa. In prefettura la carenza sfiora il 50%: meno della metà dei dipendenti rispetto alla pianta organica. «Brescia è la terza provincia in Italia per numero di permessi di soggiorno rilasciati, la prima in proporzione - sottolinea Francesca Butturini, segretaria di Nidil Cgil - . Senza questi lavoratori, il sistema si bloccherebbe. È inaccettabile che le agenzie abbiano avviato una guerra al ribasso e che il costo lo paghino cittadini e lavoratori».

Il carico di lavoro è aumentato in modo esponenziale, come racconta Juan Dorado Romero, delegato dei lavoratori in questura, «Siamo arrivati a 150 fotosegnalamenti a

settimana solo per l'asilo, e 800 pratiche per lavoro e famiglia. Il personale diretto non basta. I civili sono 6 o 7, uno per settore. Noi facciamo in 4 quello che altri fanno in uno. Eppure ogni proroga ci viene comunicata l'ultimo giorno utile». In Prefettura, racconta Sara, «quando abbiamo iniziato, gli arretrati risalivano al 2021. Ora siamo in pari col 2023. Ma senza di noi, lo sportello immigrazione si ferma. E la questura, di conseguenza, non può rilasciare i permessi». Il Silp Cgil - il sindacato dei lavoratori di Polizia - ha espresso piena solidarietà. «Questi lavoratori consentono agli agenti di concentrarsi sulla sicurezza, garantendo un presidio di legalità. Il Ministero non può più rinviare: servono stabilizzazioni, non soluzioni tampone».

Intanto si moltiplicano le mobilitazioni: dopo il presidio davanti a Randstad, lunedì toccherà ad Adecco. Sullo sfondo, la sensazione diffusa è che una guerra tra colossi del lavoro temporaneo stia sacrificando chi ogni giorno chi tiene in piedi un servizio pubblico essenziale.



**Preoccupazione** Per la Cgil il problema che tocca questura e prefettura va affrontato in breve

